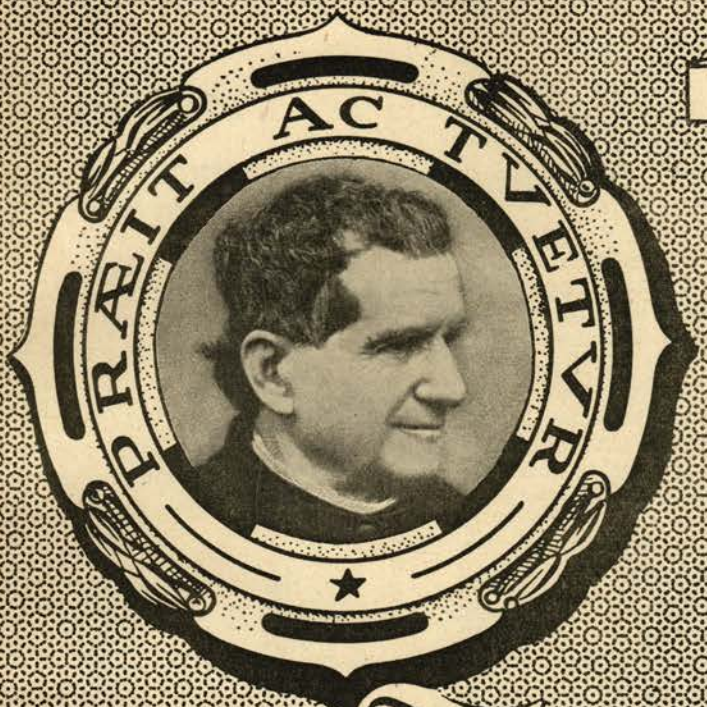
ANNO XXXVIII
1° MARZO 1957 - N. 5



VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA M. AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709)
Conto corrente postale numero 2/29939 intestato a: Federazione Ex-allievi Don Bosco

Ex-allievo esamina il numero della tua tessera!

Se troverai che la tua tessera corrisponde a uno dei 25 numeri elencati in calce, mandala alla Segreteria Generale degli ex-allievi (Via Maria Ausiliatrice 32 Torino) con l'indirizzo del tuo domicilio e riceverai uno dei seguenti doni:

OROLOGI - RASOI ELETTRICI - PENNE STILOGRAFICHE - RICCHE PUBBLICAZIONI DEL SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE E DI DON BOSCO.

Il sorteggio dei CENTOMILA numeri corrispondenti ad altrettante tessere, consegnate agli ex-allievi in quest'ultimo periodo del dopoguerra, è stato eseguito — come annunciato in precedenti fascicoli di Voci Fraterne — il giorno di S. Giovanni Bosco.

Il termine massimo per richiedere i regali è il 31 marzo c. m. Dopo tale data i favoriti dalla sorte non avranno più alcun diritto.

All'operazione del sorteggio erano presenti: Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Vice-Presidente della Federazione Italiana; Sac. Umberto Bastasi, Segretario Generale; Dottor Notaio Francesco Zoppi, Presidente dell'Unione di Valsalice; Ing. Ezio De Padova, Segretario Regionale; Sig. Tommaso Bonino, Presidente dell'Unione I° Oratorio Festivo; Sig. Marco Demichelis, Vice-Presidente dell'Unione Monterosa di Torino.

Numeri estratti

47.463	36.978	73.738	38.238	82.688
1.254	84.113	92.822	99.995	16.234
54.139	36.872	73.480	15.499	70.385
98.619	87.078	67.911	8.993	13.902
22.796	6.847	78.373	85.037	67.817

CONVEGNI ANNUNCIATI

10 marzo - Verona.
17 » - Parma (Universitari).
31 » - Torino S. Giovanni (Anziani).
7 Aprile - » » » (i più giovani)
28 » - Casa Madre - Macerata - Lanzo - Fossano.
5 Maggio - Borgo S. Martino - Milano Istituto - Torino Valsalice - Collesalvetti - Lombriasco - Pinerolo - Parma.
12 » - Cuneo Ist. - Varazze.
26 » Torino Monterosa.
2 Giugno - S. Benigno Canavese. — *Svizzera:* Lugano - Maroggia.

Come faceva Don Bosco

In quest'anno nei Convegni, nelle Riunioni per l'esercizio della « Buona Morte » e nelle preghiere private, procuriamo di recitare devotamente un'AVE MARIA per il buon esito del Congresso Nazionale dei Dirigenti il Movimento ex-allievi d'Italia.

Attenzione!

Congresso Generale Dirigenti d'Italia

Con l'aiuto di Dio, la protezione di Maria Santissima Ausiliatrice, la nostra Organizzazione sempre più si avanza e si eleva verso le mete ideali che Don Bosco ci ha additate con i suoi esempi e con i suoi insegnamenti.

Dopo 87 anni di cammino che noi ex-allievi abbiamo percorso, seguendo la luce che ci splende nell'anima ubbidienti alle aspirazioni che ci vengono dal cuore, applicando le lezioni che ci vengono dalla esperienza, abbiamo constatato che la nostra salesiana fratellanza si è estesa in tutto il mondo; abbiamo sentito chiara la armonia dei sentimenti che trovano eco negli intimi palpiti degli innumerevoli condiscepoli, degli Oratori e degli Istituti creati dai Figli di Don Bosco per la gioventù di ogni lingua e di ogni ceto, e abbiamo potuto così stabilire la natura dei nostri compiti e le vie del nostro futuro cammino.

Abbiamo completato i nostri ordinamenti e stabilito le condizioni e i presupposti per il progresso della nostra Confederazione Mondiale.

Avanguardia e vessilliferi delle nostre falangi in marcia in tutti i cinque Continenti siamo noi ex-allievi d'Italia, che, per privilegiato dono di Dio, viviamo intorno al Santuario di Maria Ausiliatrice e respiriamo l'atmosfera in cui Don Bosco è vissuto ed ha operato e continua a vivere ed operare nella Persona del suo degnissimo V° Successore, erede del suo cuore e della sua potenza spirituale.

Nell'anno decorso è stato perfezionato e promulgato il nostro Statuto-Base, valevole in tutte le 57 Federazioni Nazionali, e dappertutto se ne prepara la operante realizzazione, con appositi Congressi.

Anche la nostra Federazione Italiana, prima fra tutte per origine e regolarità di costituzione, si accinge a tale realizzazione che impegna al lavoro i Dirigenti più qualificati: ***Presidenza Nazionale e Presidenze Regionali al completo, Presidenti e Segretari delle Unioni e Presidenti dei Gruppi — che sono all'uopo convocati a Roma per i giorni 1, 2, 3, 4 del prossimo mese di Novembre,*** *con un programma di preghiere, studio e di lavoro del quale la Presidenza Nazionale curerà la tempestiva particolareggiata pubblicazione, con le opportune illustrazioni e istruzioni.*

Ai partecipanti al Congresso saranno rivolti gli sguardi di tutti i Dirigenti delle altre Federazioni Nazionali, che per i rispettivi Congressi sono stati impegnati da una deliberazione del 7 Agosto 1956 della Presidenza Confederale riunitasi in Buenos Aires.

Certamente i Congressisti terranno presente l'onere e la responsabilità che loro deriva dalla somma importanza che al nostro Congresso Nazionale conferirà il suo svolgimento in Roma eterna, Capitale della nostra diletta Patria, e Centro luminoso del Mondo cattolico, Sede del Papa, che San Giovanni Bosco ha venerato non solo come Maestro infallibile di fede, ma anche come sicuro perno vitale ed incrollabile della sua vita e delle sue opere.

La Presidenza Nazionale ha fiducia che a tutti i Dirigenti convocati sarà decisivo stimolo per la partecipazione al Congresso il consolante pensiero che in una solenne udienza, a coronamento dei nostri studi e ad incoraggiamento del nostro lavoro per la realizzazione dei nostri propositi, avremo l'ambito privilegio di essere ammessi ad una Udienza Pontificia, di udire l'illuminata parola del Sommo Pontefice Pio XII, gloriosamente regnante, e riceverne l'apostolica benedizione.

Arrivederci, carissimi Dirigenti, a Roma per la data suaccennata, intenzionalmente coincisa con le celebrazioni dell'inaugurazione del grandioso Oratorio di Ponte Mammolo.

ARTURO POESIO
Presidente Confederale

RICHIAMO ALLA SANTITÀ

9-3-1857
9-3-1957

nel Centenario del "Dies natalis" di SAN DOMENICO SAVIO.

Capolavoro perfetto di artista perfetto.

Maestro ed Allievo, pianeta e satellite, fanno parte di una stessa costellazione nel Cielo dei Santi e salgono la Gloria degli Altari.

Nel Savio è docilità, mansuetudine, obbedienza, desiderio, volontà; in Don Bosco è intuito conoscenza, abilità, sapienza, metodo, apostolato. L'uno aspira a formarsi Santo; l'altro sente ed obbedisce alla missione di trasfondere in altri la sua Santità.

Questa è « Comunione di Santi » per amore ed a gloria di Dio.

Questa è vera comunità nella vita rigogliosa della Chiesa di Cristo!

Mi sono parecchie volte inginocchiato ai piedi del suo altare ove l'angelico adolescente sovrasta, come su di una cattedra, e l'ho inteso in me: *esempio e richiamo.*

Esempio e richiamo a me che delle innumere schiere degli ex-allievi faccio parte, pur ultimo, pur il meno degno, ma ne faccio parte.

Come me anche voi.

Mi è sembrato che il piccolo, semplice, umile Domenico, fosse sorpreso da tanta gloria, e con quei grandi suoi vivacissimi occhioni dicesse:

« Ma, insomma, cosa vi sembra tanto eccezionale, tanto grande in me? E' oltre il dovere tendere alla Santità? E' tanto difficile diventare Santi? E quando si è avuto la scuola di Don Bosco? Come me, hai avuto anche tu, avete avuto anche voi fra mani la piccola elementare dottrina cristiana; essa dice: — Chi vi ha creato e messo al mondo? E voi rispondete: — Dio. — Perchè vi ha creato e messo al mondo? e voi rispondete ancora: — Per servirlo in questa vita e tornare a Lui per lodarLo ed amarLo in eterno in cielo.

« Cosa ho, dunque, io voluto di più di quello che è tassativamente tenuto a volere ogni buon cristiano?

« Come me, hai anche tu avuto l'insegnamento salesiano; anche tu hai avuto fra mani, letto e meditato l'aureo libro di preghiere « IL GIOVANE PROVVEDUTO », che il nostro Padre, Don Bosco, compilò per i suoi giovani; anche tu hai fatto per mesi e mesi e per anni nella Cappellina dell'Istituto dell'Oratorio l'Esercizio della "Buona Morte", pratica religiosa raccomandata sopra ogni cosa da Don Bosco. Ed allora? Ti sembra tanto strano che io sia diventato Santo; o non piuttosto è assai più strano che tu non aspiri a divenirlo?

« L'aureola di gloria che circonda la persona di San Giovanni Bosco non è solo illuminata dal compimento del mio piccolo dovere, dalla forza della mia piccola volontà; ma dalla vita retta, scrupolosamente cristiana di tutti i suoi figli spirituali di ieri, di oggi, di domani.

« Nella statua che lo raffigura, lì, in alto, nella grande navata centrale della Basilica di San Pietro in Vaticano, quel giovanetto sulla cui spalla Egli appoggia la sua mano paterna e vuole — come Lui — Santo, sono simboleggiato io, sì, ma con me tutti, tutti voi ex-allievi devoti del Padre, il cui Spirito, illuminato dalla Sapienza Divina, governa e regge la Sua Grande Istituzione.

« Per dirti queste cose semplici, facili, chiare sono oggi qui, fra gli incensi, le luci, i fiori. E come potrei io, scolaretto come mi vedi, dirti in forma diversa tante semplici, facili, chiare verità? ».

Un « voglio ».

E' qui tutta la grandezza, la sapienza, lo splendore di Domenico Savio.

Come l'allodola, seppe fissare il sole e, veloce, su su di slancio, salì al Sole ed in Lui si sublimò!

Disse il piccolo ometto Savio: « Voglio diventare Santo »; come noi, alla sua età, dicemmo: « voglio diventare medico, avvocato, chimico, ingegnere, insegnante. Ma lo disse con grande schietta semplicità; e... raggiunse la Santità!

Noi che oggi siamo: medico, avvocato, chimico, ingegnere, insegnante, tecnico, e siamo maturi negli anni, alcuni — come me — molto avanti negli anni, di fronte al tempo che passa, all'eternità che ci sgomenta, sappiamo almeno ora formularlo questo proposito: *voglio diventare santo?*

Era saggia la preoccupazione di Domenico, che non si fidò del tempo, sì che soggiunse: « ...subito, subito diventare santo ». Fu stoltezza la nostra che abusammo del tempo. Ma sarebbe maggiore stoltezza se, concessoci ancora quel tempo che perdemmo, non sapessimo oggi utilizzarlo per la nostra salute eterna!

Ecco l'esempio, ecco il richiamo.

E' difficile diventare Santo?

Il Savio ha dimostrato di *no* con l'aiuto di Don Bosco.

Questo è il problema: *comprendere il valore di quella Vita che non ha fine;* il fine di questa vita che è transeunte, che è solo via, ponte di passaggio, che non è Luce, ma è strada che bisogna percorrere per giungere alla Luce. Allora è chiaro l'apporto determinante, risolvente, conclusivo, il valore immenso della « Guida », del « Maestro ».

« No, non sono solo, ho il mio Angelo Custode », rispondeva il nostro Domenico a chi gli domandava se non avesse paura, così piccolo di età, scarso di forze, gracile di costituzione, il percorrere tanti chilometri di strada.

Abbiamo anche noi degli Aiuti efficaci.

Facile è diventare Santi. — Sì. Per chi conservi puro il cuore, limpido l'intelletto, illuminato lo spirito. Difficile assai se, anzichè galleggiare, come candida ninfea sulla superficie del fiume delle vicende umane, ci si lascia immergere nelle acque di esso — talora melmose — sì che difficile è il risalirne e l'ergersi ancora bianco lucente ai raggi del sole. Difficile, ma non impossibile! A ciascun cristiano sono felici gli auspici, chè a fianco di ognuno è l'Angelo Custode, sollecito, premuroso, benevolo, instancabile; ad alcuno non manca un volto sorridente, che inviti al bene; una persona saggia, a cui chiedere un consiglio; un padre spirituale che guidi e stimoli a ben perseverare.

E noi? Ci vantiamo di essere ex-allievi salesiani, di essere stati educati alla Scuola di Don Bosco, alla stessa scuola donde trasse Domenico Savio la santità; osanniamo la Santità. Ma tutto ciò è troppo poco.

E' troppo facile, è troppo semplice limitarci ad esaltare le virtù dei Santi, venerare i Santi, predicare la santità per gli altri. *Bisogna farci anche noi santi.*

« Si isti et illae cur non ego? ».

Se vi riuscirono tanti e tanti; se lo volle e lo raggiunse Domenico Savio, perchè non dobbiamo riuscirvi anche noi? Donde Egli trasse la fede, la forza, la costanza, noi pure avremmo

Sublime spettacolo di questo Giovanetto che, a quattordici anni, non solo dentro al cuore, sotto le alte benedizioni di Dio, ha disposto le più ammirabili ascensioni di morale grandezza, ma che realmente nell'ambito pur ristretto della sua vita, ha tradotto in pratica quelle ascensioni stesse, e passò veramente di virtù in virtù, tanto da guardare tranquillamente in faccia alla morte. E come una dolce sorella la accolse, perchè si vedeva innanzi aperto il Paradiso, verso il quale si sentiva scortato da quel dolcissimo Gesù, da quella Vergine benedetta, che, nel giorno santo della sua prima Comunione, aveva scelto per gli unici amici della sua vita. Innanzi ad uno spettacolo così sublime, più a nessuno sembrerà fuor di luogo la commemorazione di quel faustissimo giorno nel quale, per la nascita di Lui, appariva un astro che in brev'ora avrebbe mandato una luce straordinaria di santità, che ben presto, in soavissimo tramonto, sarebbe andato a risplendere tra gli astri più fulgenti di gloria in Paradiso ».

Card. GIORGIO GUSMINI
Arcivescovo di Bologna
(da una sua commemorazione)

In vero, Egli ne aveva di « Protettori »: l'Angelo Custode, cui Dio aveva affidato la sua anima quando l'aveva creata; i Genitori esemplarmente cristiani, la cui divisa era: « pietà e lavoro »; un Maestro Santo, illuminato di sapienza e di carità. Nulla, realmente, mancò all'anima volitiva del giovanetto, perchè Egli compisse la sua Pentecoste nel dare e nel ricevere. La sua Pentecoste nel dare: offerta spontanea e completa di tutto il suo essere a Dio, principio e fine di ogni cosa; vera Pasqua di rose, perchè null'altro Egli possedeva da immolare a Dio che la purezza del suo spirito, il profumo della sua giovinezza sullo sbocciare alla primavera della vita. La sua Pentecoste nel ricevere: fortezza, saggezza, grazia, con tanta insistente spontaneità, con tanta fermezza di volontà richieste allo Spirito Santo.

I giovani parlano

Spett. Presidenza Federazione Italiana ex-allievi Don Bosco,

Leggendo attentamente, nel numero di dicembre di « Voci Fraterne », quelle pagine dove si parla delle varie attività svolte dalle varie Unioni italiane, non ho scorto per nulla il nome della mia Unione.

Io sono un ex-allievo di un ottimo Istituto Salesiano di Torino; come me molti giovani, terminato il periodo di permanenza scolastica negli istituti di altre città, lasciano questi per tornare a°. Qui cosa trovano?

Sono più di due anni che sono ex-allievo e ancora non ho conosciuto il Presidente o qualcuno del Consiglio Direttivo dell'Unione dove abito. In tutto l'anno non l'ho mai sentita citare sul settimanale cattolico, se non per un'adunanza, credo l'unica, svoltasi nel mese di maggio scorso, se non erro.

Molti ragazzi della mia età (14, 15, 16 *anni) non si ricordano più che sono ex-allievi di Don Bosco, solo perchè manca quel vincolo di unione che deve essere fra ex-allievo ed ex-allievo, quindi l'attaccamento alla loro Unione cittadina che non si sa se esista o meno!*

Spero che col trascorrere del tempo le cose migliorino e anche il Consiglio Direttivo degli ex-allievi della mia città si decida a smuoversi e a far smuovere gli altri.

Coll'augurio di un anno di intensa attività, aff.mo in D. Bosco

un giovane ex-allievo Salesiano.

CAMPIONE DI NUOTO

Nel mese di dicembre u. s. risultò Campione di resistenza nel nuoto il paraguaiano Gilberto Ruiz, ex-allievo salesiano. Cominciò il suo percorso in Concepciòn con un bel segno di Croce davanti ad un imponente pubblico che lo accomiatava, dopo aver ricevuto la benedizione di Maria Ausiliatrice. Sulla poppa del vaporetto che lo precedeva volle che fosse appesa l'effigie dell'Ausiliatrice e di D. Bosco. Quando, dopo 105 ore e mezzo, avendo percorso più di 200 Km., si trovò in mezzo ad una ingente moltitudine che lo applaudiva, egli offrì il suo trionfo all'Ausiliatrice recitando davanti alla sua immagine, senza rispetto umano, una Ave Maria con tutti i suoi ammiratori. E continua a proclamare che è un trionfo di Maria Ausiliatrice.

potuto e potremmo trarla. Gli stessi principi che guidarono la sua giovinezza, guidarono la nostra; le stesse esortazioni che Egli ricevè, noi le avemmo; le stesse pratiche religiose che Egli compì, noi compimmo. Perchè, dunque, non dovremmo seguire la sua stessa via di virtù, di perfezione, di santificazione?

Non accada a noi quello che accade ai più: cioè, che si esortino gli altri al bene e non si compia il bene; si predichi la povertà agli altri e si desiderino per se stessi le ricchezze; si esigano dagli altri rinuncie e per la propria vita si creino nuove esigenze.

Ma, no. — Così non si è cristiani; così non si è figli di Don Bosco; così non si cammina per raggiungerlo in Cielo.

Così si perde tutto, si tradisce tutto, si va in perdizione.

Questo richiamo del Santo giovanetto sia il pensiero che domini i Convegni degli ex-allievi in questo anno Centenario della sua morte, ossia del Dies Natalis di San Domenico Savio. Nella scia luminosa della santità di Don Bosco siano inserite, oltre la Stella di Domenico Savio, miriadi di stelle, ognuna delle quali rappresenti la gloria di tanti altri, di tutti noi che avemmo la fortuna di essere educati nelle Scuole Salesiane.

Dott. Pierluigi Perri
ex-allievo di Macerata.

I nostri cari soldati

Il sorteggio fra gli indirizzi di ex-allievi militari pervenuti alla Segreteria Generale è stato effettuato il 15 Gennaio, affinchè il dono giungesse per la festa di S. Giovanni Bosco.

I favoriti dalla sorte furono i seguenti:

Soldato PIERO ALBIN (Merano) — Aviere GIOVANNI ALI' (Siracusa) — Soldato ANTONIO ARCUDI (Bologna) — Aviere Sc. DEMETRIO BAGGI (Venezia) — A. U. C. FRANCO Dr. BELLONI (Cesano) — Genio Mil. FELICE BERTONE (Bari) — Serg. Magg. AGOSTINO BONSIGNORE (Padova) — Soldato BOSIO ENRICO (Roma) — Soldato FRANCESCO BRUSSINO (Trapani) —A. V. V. A CARLO BUSCAGLIA (Roma) — Carabiniere GIOVANNI CAPACCI (Milano) — Artigliere EMILIO CARGANICO (Casteldelfino) — Sergente GIOV. BATT CATTANEO (Gorizia) — Soldato AUGUSTO CAVALLARI (Ascoli Piceno) — Aviere AMERIGO COCCOLO (Napoli) — Artigl. FRANCO COLANZI (Torino) — Aviere PIER GIUSEPPE CRESTO (Taranto) — Soldato AMEDEO CROCE (Roma) — Soldato CARLO DAI PRE' (Udine) — Soldato ALBENZIO FABOZZI (Bolzano) — Carabin. ALDO FAVONI (Torino) — Maresc. AMBROGIO GABELLINI (Bologna) — Soldato GUGLIELMO GALLO (Trapani) — Mil. A. S. G. GRAZIANO GIANOTTI (Roma) — Soldato MODESTO GRELLA (Bolzano) — Carabiniere SAVERIO GUGLIELMI (Torino) — Soldato LA LICATA GASPARE (Alessandria) — Carabiniere ALBINO MANIERO (Venezia) — Soldato AURELIO MARCHESI (Roma) — Soldato CARLO SERGIO MARIETTA (Lecce) — Carabiniere GIOV. BATT. MASSAGRANDE (Palermo) — Soldato GIOV. BATT. MASSERINI (Perugia) — Soldato ANGELO MAZZA (Caserta) — Soldato SALVATORE MURINO (Roma) — Cap. Magg. GIOVANNI NOVELLI (Belluno) — Soldato EDOARDO PANE (Roma) — Finanziere FILIPPO PERNIOLA (Bolzano) — Artigliere ANTONIO PESCE (Milano) — Soldato SALVATORE RIZZUTI (Cosenza) — Soldato VIRGILIO SERENO (Udine) — Carabiniere ANTONIO SCHIAVONNA (Castelgandolfo) — Soldato LUCIANO TADDEI (Ascoli Piceno) — Soldato RUGGERO ZANOLINI (Roma) — Soldato GIUSEPPE ZEGLIO (Bolzano).

Una fra tante

I militari che ricevettero il dono della Federazione, hanno risposto con lettere belle, edificanti, entusiastiche. Ne pubblichiamo una.

Gent.mo e amat.mo Sig. Direttore « Voci Fraterne »,

proprio oggi ho ricevuto la sua lettera e il pacco, entrambi assai graditi. La ringrazio con cuore commosso e riconoscente, sperando, appena sarò a casa, di poterLa incontrare e salutare.

Avendolo ricevuto a tavola, l'ho aperto alla presenza dei miei cinque colleghi, condividendo con loro le caramelle e le sigarette in parti uguali.

Ho fatto così perchè ho pensato che Don Bosco avrebbe fatto lo stesso. Mi ha dato la possibilità di parlare di Don Bosco, dei Salesiani e degli ex-allievi, provandone grande gioia.

In realtà è stata una delle pochissime volte che abbiamo parlato di Santi a tavola, e questa volta ci siamo promessi di leggere anche i bei racconti del graditissimo libro « Profili e Racconti ».

Sig. Direttore, ho incontrato qui, nella vita militare, molti giovani buoni: purtroppo parecchi di questi, vinti forse dal rispetto umano, si lasciano facilmente trascinare da chi non gode sentimenti religiosi.

Fortunatamente la Madonna e Don Bosco mi hanno sempre protetto e le posso assicurare che ogni giorno ho avuto modo di far del bene.

Continuerò con le preghiere e con le buone azioni la mia vita, seguendo gli insegnamenti mirabili del S. Fondatore e dei Suoi Salesiani.

Rinnovando il mio vivo ringraziamento e augurandomi che la presente abbia da incontrarla bene, gradisca i migliori saluti.

Bolzano, 1-2-57. Obbl.mo Zeglio Giuseppe.

Ho fatto il giro del mondo

con il Ven.to Rettor Maggiore

Vedo gli occhi di innumeri amici sbarrarsi sovra di me, leggo sul loro volto la espressio e palese di meraviglia, di incredulità: affiorano se pur non dette certe logiche domande: possibile, che proprio a Lei sia toccata questa fortuna? a Lei povero provinciale della provincia di Cuneo? a Lei che ebbe almeno il pudore di dimissionarsi da Presidente dell'Unione ex-allievi di Cuneo per riconosciuto... scarso rendimento?

Ebbene sì, amici, io ho fatto il giro del mondo con l'amatissimo Sig. Don *Ziggiotti,* non solo, ma sono stato invitato da Lui a farlo, e mi fu messaggero di tale invito preziosissimo e logicamente invidiatissimo, il Dott. *Vidili*, nostro beneamato Vice-Presidente Nazionale.

Quali sono dunque stati i miei meriti? nessuno: tutto è stato soltanto un gesto di squisita bontà nei miei confronti del quinto Successore di S. Giovanni Bosco: e tutto si svolse con una semplicità squisitamente Salesiana. Stavo salendo il 24 Gennaio (giorno mensilmente sacro ad ognuno di noi ex-allievi) sul direttissimo di Roma con la mia borsa piena di troppe carte e con la mia testa piena di troppi fastidi, miei ed altrui: quando nel corridoio dello scompartimento mi raggiunse l'amico Dott. Vidili: lo aveva mandato a me il Rettor Maggiore

In un angolo di uno scompartimento,

Egli è in partenza con il suo fedelissimo segretario, per il nuovo balzo oltre gli Oceani e per una nuova lunga assenza dalla sua e nostra Casa Madre di Valdocco. Egli è là sulla pensilina della Stazione, lo attornia gran parte dello Stato Maggiore della Congregazione; mi tende le braccia alle quali mi affido con la devozione fervida di riconoscenza del figlio che tanto deve al Padre Buono. Egli mi serra al suo cuore e poi mi porta su con sè nel treno che parte: in quel treno, nell'angolo d'uno scompartimento tra l'indifferenza degli altri viaggiatori si svolge tutto il mio rapidissimo giro del mondo, con celerità di molto superiore a quella del Verne del suo buon tempo che fu, a quella dei supersonici del meno buon tempo che è. Perchè l'ho fatto in due ore ascoltando dalla bocca di Don Ziggiotti la narrazione del suo vero giro del mondo, che Egli aveva già parzialmente compiuto negli anni scorsi, quando appena insignito dall'alta carica di Rettor Maggiore, volle prendere contatto con i suoi Figli spirituali, con le generose Suore di Maria Ausiliatrice, con i suoi Missionari, con quanta popolazione lontana ed indigena dei centri e delle terre più remote era tornata a Dio per la virtù infaticabile dei Figli di S. Giovanni Bosco; e che ulteriormente si apprestava a compiere in questo e nell'anno ve turo.

Ho sfogliato quasi tutto l'atlante.

Con la semplicità del Suo cuore e la freschezza della Sua parola mi narrò tutto ciò che aveva visto e di cui aveva goduto in quel suo lungo andare di tappa in tappa, in Europa, in Palestina, in Australia, in India, in Asia, in America.

Mi disse delle nuove mete che lo attendono per quest'anno, in cui rimarrà lontano da noi fino a Novembre, di quelle che ha già in programma per l'anno venturo. Ho sfogliato così, mentre il treno correva, quasi tutto l'atlante geografico: ho sorvolato i mari, gli oceani, le catene montuose, le steppe, i deserti, sono sceso fino ai margini della foresta, mi sono addentrato in essa, fin dove era possibile al Rettor Maggiore di giungervi perchè anche i figli più remoti, più disagiati come possibilità di accostamento sentano almeno una volta frammezzo a loro vivo, reale, il Successore di Don Bosco ad essi benedicente, da essi a sua volta traente la forza generosa della lotta continua ed instancabile contro il demonio comunque lo si raffiguri, contro il male d'ogni parte profilantesi, contro i negatori di Dio, contro i bestemmiatori di Dio, contro quelli che vorrebbero che il regno di Satana si spandesse su tutto il



mondo. Questo però non avverrà! troppo vigili le scolte; troppo ferme al loro posto le sentinelle, troppo audaci i pionieri, di questa lotta titanica: troppo pronta la generosità ardente del cuore dei responsabili, che disdegnano le comodità della casa, le lusinghe della guida dal loro posto di comando, resa facile dai mille mezzi di comunicazione moderno per partirsene ed andarsene così sotto tutti i cieli, affrontando tutti i climi, ignorando disagi e pericoli, pronti a qualunque sacrifizio, perchè sia più lieve quello che ogni giorno ed in ogni ora compiono i Missionari, gli Apostoli della nostra Fede e della Salesianità nel Mondo.

Una consegna e...

Leggevano in treno gli altri viaggiatori, spiluccavano le loro provviste, ignoravano chi era con loro in quel tragitto, forse non capivano il perchè di quel mio bere alla inesauribile sorgente di ricordi, di fatti, di episodi, di gioia spirituale che scaturivano dal volto, dal cuore, dalla bocca di Don Ziggiotti e che mi premiava così in un modo impensatamente immenso del pochissimo che nel nome di Don Bosco anch'io come ex-allievo, come tutti gli ex-allievi, avevo cercato di compiere nella nostra immensamente cara famiglia Salesiana, frammezzo a gente a cui non ci stancheremo mai di ripetere il grido d'ansia di Don Bosco, di Mamma Margherita, di Domenico Savio, di Don Rinaldi, « da mihi animas, coetera tolle ». La consegna continua negli anni, nelle persone; è la consegna che si fa sempre più pressante, perchè abbiamo bisogno di anime, abbiamo bisogno di caratteri formati alla scuola della disciplina e del dovere, che attingono alle immarcescibili verità della Fede.

...un ammonimento.

Ha voluto accommiatarsi da me, l'amatissimo Rettor Maggiore, indicandomi quale tema per lo svolgimento di un discorso che si è particolarmente compiaciuto mi sia stato affidato proprio in questi giorni: « *Dica, Andreis, ripeta, senza stancarsi mai, ai genitori ed ai figliuoli, che non devono consentire che cada nel nulla l'insegnamento di San Giovanni Bosco, tradotto nella realtà meravigliosa di Domenico Savio, del Santo Fanciullo che un Santo Sacerdote ha forgiato: favorito in questo dalla splendida, di semplicità e di abbandono alla volontà del Signore, educazione impartita dai Genitori.*

Abbiamo bisogno che i giovani si preparino alla vita come ad un cimento di cuori, di spiriti e di volontà tese al bene spirituale proprio ed altrui ».

Con largo gesto della sua mano mi salutava e benediceva dal marciapiede di Sampierdarena ove egli era sceso per la breve sosta di un giorno. Eravamo oramai alle porte di Genova, e mi fu dolce pensare ad un giorno lontano in cui sulla sponda di quello stesso mare (che, mentre scrivo, Don Ziggiotti ha già attraversato sulle sicuri ali dell'aereo, che portando il Successore di Don Bosco non può nulla temere) Don Bosco aveva visto partire i Suoi Discepoli, i Suoi Missionari. Egli aveva dovuto restare, perchè questa era stata la volontà del Signore che non gli aveva consentito la gioia di andarsene in persona a conquistare con la parola suadente, con lo sguardo infiammato, con lo slancio della Sua anima meravigliosa e santa quelli che ancora non conoscevano, il Nostro, il Loro Dio.

Prima era Don Bosco che restava sulla proda del mare, ora sono i discepoli.

Appena un secolo s'è svolto nel trascorrer del tempo, ed ora sono i discepoli che restano sulla proda del mare, con tanta invidia in cuore, con tanto sacrifizio di rinunzia, ed è Lui che se ne va, il quinto Successore di Don Bosco; è Lui che parte, lasciando ad essi qui in Torino il Padre Santo che dorme perennemente nella Sua Urna di cristallo. ma veglia, vigila e guida.

E' Lui che se ne va solo, verso i lidi lontani, verso le terre di missione ad incontrarli i confratelli eroici e generosi, le Suore umili ed instancabili, gli innumeri Suoi figlioli spirituali, quelli che la meravigliosa babele delle lingue e dei dialetti fonderanno nel grido festante delle loro anime: Viva Don Bosco, Viva l'Ausiliatrice: Viva l'Italia; l'Italia di S. Giovanni Bosco, l'Italia del Sommo Pontefice; l'Italia di cui è Castellana la Madonna, Quella che dall'alto della Sua Basilica, nella Sua veste d'oro, guarda, sorride e benedice, propiziando all'ali del Suo Messaggero, il Figlio del Figliol Suo Don Bosco, felice viaggio, nell'adempimento del sublime dovere della Sua paternità spirituale.

AVV. DINO ANDREIS.

CONDOGLIANZE

Il Rev.mo Don Luigi Ricceri, del Capitolo Superiore della Società Salesiana ha perduto nel mese scorso il suo caro Papà.

La Confederazione ex-allievi rinnova espressioni filiali di condoglianze anche attraverso queste colonne ed assicura all'amato Superiore fervide preghiere.

Svizzera C. T. - Maroggia:
All'ex-allievo Dott. Enrico Ronchi, per la dipartita della diletta Consorte.

Borgomanero:
Al Dott. Giuseppe Minazzoli e al Dott. Alfonso Volta per la morte della Nonna - Al Dott. Mario Fornari per la morte della Mamma.

Borgo S. Martino:
Al Dott. Enzo Torelli per la morte della Mamma.

Napoli Vomero:
Al Dott. Carmine Lenzi per la morte del Cognato.

Bari:
Al Sig. Vincenzo Violante per la morte della Mamma.

Novara:
Alla famiglia del *Prof. Giuliano Allegra,* Presidente della Provincia di Novara, deceduto improvvisamente mentre presiedeva la Giunta.

Egli fu nobile e coraggioso assertore dei principi cristiani, sia come pubblico amministratore, sia come professionista e insegnante universitario.

Dimostrò viva soddisfazione quando gli fu annunziato che il suo primogenito era stato chiamato a far parte del nostro Consiglio della Presidenza dell'Unione di Novara.

Asti:
Al Sig. Attilio Pio, cassiere dell'Unione, per la morte della Mamma.

Casa Madre:
Al Rev. D. Armando Zeppegno parroco di Villa Castelnuovo per la morte di sua Mamma.

Faenza:
All'Avv. Ercole Baccarini, Presidente Regionale, per la morte del Padre.

Un chiodo *portafortuna*

Il signor Luigi Rosso lo potete incontrare mattina e sera sul Corso Inglesi di Sanremo; lo riconoscerete subito dal suo stentatissimo passo di uomo semiparalizzato e dal suo sguardo buono, quasi di fanciullo, su un volto disteso nella quiete di chi sa vivere giorno per giorno quel poco tempo che Dio gli lascia per soffrire.

Ha 78 anni, essendo nato a Mentone nel 1879, e appartiene a quella ormai esigua schiera di ottuagenari che fanciulli hanno conosciuto Don Bosco vecchio e aureolato dalla fama e dalla santità. Fra non molti anni questa schiera non esisterà più, per forza di cose; ed è per questo che oggi, noi, udendo qualcuno di essi narrare anche solo una infantile memoria d'un incontro con il santo, lo ascoltiamo con la curiosità e la venerazione che ci coglie davanti ad anime accarezzate da una invidiabile sorte.

° ° °

I ricordi del signor Rosso, ripetuti con la compiaciuta costanza delle rimembranze senili, si riducono a uno solo, dell'età di otto anni; e questo ricordo risale al 1887, si può dire alla vigilia della morte di Don Bosco, quando il signor Rosso aveva appena otto anni.

Il ragazzino frequentava come semiconvittore il Collegio salesiano di Nizza, sotto la direzione dell'indimenticabile Don Ronchail. Ora egli rammenta anche il motivo per cui frequentava colà le classi elementari: « Quando andavo con mia madre a raccogliere le olive, mi fermavo ad acchiappare le farfalle; la mamma mi sgridava e alla fine, vedendo che non mi correggevo, volle *mettermi a posto* da Don Bosco (così si diceva). Abitavamo di fronte al Collegio, da cui ci separava la Piazza d'Armi. Io andavo al mattino e tornavo a casa la sera ».

Niente memorie difficili; il signor Rosso va... al sodo, perchè l'argomento riguarda Don Bosco e solo di Lui vuol parlare. E andare al sodo significa questo: « Eravamo in refettorio grandi e piccoli insieme, e, come succede a tutti i ragazzi, a noi la minestra non andava e ci studiavamo di farne a meno. Vidi subito che gli altri avevano imparato una scappatoia: con un chiodino foravano le scodelle di stagno, cosicchè il brodo se ne andava via per la tavola ed essi mangiavano pasta e verdura che rimaneva sul fondo. Vidi tosto la necessità di adeguarmi io pure ai metodi degli esperti e, nella mia testa di ragazzo, prese corpo il desiderio di trovare un chiodo... Avevo tutta una mania di chiodi io! Al mattino e a sera, attraversando la piazza d'Arme avrei raccolto uno dei chiodi perduti dai cavalli durante gli esercizi e le manovre; quelli erano chiodi! ».

Mi pare di vederlo il fanciullo, arrivare raggiante di felicità perchè egli pure avrebbe potuto imitare gli anziani; forse palpava nella taschina il suo bravo chiodo polveroso, una bella piramide d'acciaio, pesante e gloriosa per aver appartenuto ai cavalli scalpitanti della repubblica francese...

« Così, quel giorno, a pranzo, mentre gli altri dicevano l'Ave Maria prima di sedere a mensa, io armeggiai fino a che il buco ci fu anche per la mia scodella ». E che buco! Quando il cameriere portò la minestra e la versò nel suo piatto, fu un dilagare di brodo, tutto in un baleno; non c'era voluto affatto la sorniona attesa che caratterizzava i grandi; per quel buco passava, con il brodo, anche la fretta di mangiare la pasta...

A questo punto bisognerebbe trascrivere il dialogo che ne seguì, in francese, fra l'Assistente sùbito accorso alle risate dei compagni, i ragazzi e il fanciullo. Ma è più bello immaginarsi il piccolo Luigi, confuso sotto la gragnuola delle accuse e delle risate, domandarsi come mai fosse scoppiata per lui quella bufera a coronamento della trepida attesa... E alla fine ci tocca udire l'assistente rimettere l'ordine e riacquistare il prestigio con il verdetto solenne: — Resterai senza pietanza!

° ° °

Questo il prologo del dramma.

Lo svolgimento è quello solito: il bambino, imbronciato, passeggia tutto solo nel cortile e s'impunta che poi non vuole andare in classe. E i compagni commentano, ora impietositi per lui. Fino a che un capo d'arte manda da lui un allievo a domandargli che cosa faccia là tutto solo: l'allievo è di Nizza, Luigi non conosce il dialetto nizzardo e neppure il francese, poichè a casa sua parlano soltanto il dialetto piemontese. Alla fine quello, non sapendo che pesci pigliare, gli dice (e questo anche il piccolo lo capisce): « Va da Don Bosco; lui ti capisce... ».

E Luigi va da don Dosco. Chi fosse Don Bosco non avrebbe saputo dirlo, lui di otto anni; ma in casa si faceva tanto parlare di Lui, andato là in trionfali visite... Don Bosco era

il capo, Don Bosco era un pezzo grosso, Don Bosco, insomma, era uno che avrebbe potuto fargli dare la pietanza.

L'anticamera del Santo era zeppa di gente in attesa di essere ricevuta; il contorno dell'episodietto lo potremmo ricostruire leggendo le cronache del tempo e le memorie biografiche: Rosso ricorda solo che quella gente diceva: « C'è un ragazzo che piange, lasciamolo passare »; e c'è tanto, in questa semplice frase, della comprensione di ognuno per l'ambiente; pare vogliano dire: Don Bosco è soprattutto qui per i suoi ragazzi; e se c'è un ragazzo che ha bisogno di lui bisogna dargli la precedenza nonostante siamo in molti ad aver fretta.

Si fa ala al piccolo e quindi, anche senza capirci molto, questi trova subito la porta di Don Bosco, l'apre ed entra nella stanza, gridando senz'altro la sua pena davanti a tutti. C'è da ridere e da rimanere seccati: davanti a tutti (e sappiamo che c'erano autorità, ammiratori, gente d'ogni sorta), Don Bosco deve veder scoperto un neo nella sua casa; un ragazzino lasciato senza pietanza da un assistente estroso... Ma il Santo non si scompone e inizia il dialogo in poche battute, che in dialetto torinese suonerebbe graziosissimo. Traduco:

— Che cosa hai fatto? (Cosa i t'las fait?).

— Ho visto gli altri forare la scodella e l'ho fatto anch'io; ma ho fatto il buco troppo grosso... (I védia j'autri fôré la gamela e i l'ai falô dco mi; ma i l'ai fait el pertus trop gros...).

— Be', non farlo più un'altra volta (guarda, falô pi nen n'autra volta).

Poi Don Bosco siede, scrive un biglietto per le suore; Luigi va nel refettorio, dove due camerieri stavano mettendo in ordine le stoviglie e mostra il biglietto. I due comunicano alle suore, attraverso la « ruota », che c'è un ragazzo che deve ancor pranzare; ma le suore, impegnate in altro rispondono che ormai non è più il momento.

o o o

Ed ecco l'epilogo lieto: i due camerieri sapendo il potere che avrebbe avuto la scrittura di Don Bosco, prendono il ragazzino, lo fanno rannicchiare nella ruota e lo mandano col biglietto in mano davanti alla suora che davvero non si aspettava quell'apparizione. Figuriamoci l'effetto; dapprima sono strilli, poi commenti, poi, per l'autorità del magico biglietto, ogni ben di Dio viene messo a disposizione del discoletto, prima che la direttrice lo conduca nuovamente al Collegio, stavolta per le vie giuste, cioè attraverso la portieria...

Ora sono passati settant'anni; e certamente il vecchio amico pensa, di quel giorno, solo alla fortuna di avere incontrato Don Bosco, di cui tanto spesso aveva sentito parlare da Don Ronchail nelle buone notti e di cui appresso conobbe vita, virtù e miracoli. Ma chissà se in quel lontano momento egli non benedisse il chiodo che gli aveva procurato, sì, la sgridata, ma, poi, un pranzo eccezionale? Il chiodo di cavallo gli aveva portato fortuna.

CARLO CAPPELLO.

ONORIFICENZE

La Redazione si rallegra con il collaboratore di *Voci Fraterne* Sac. Prof. DOMENICO BERTETTO il quale, con Breve apostolico emanato da S. Santità Pio XII, il 5 giugno u. s., è stato scelto, Accademico Ordinario della scienza sacra.

Docente ordinario di Teologia Dogmatica nel Pontificio Ateneo Salesiano di Torino, noto Mariologo e autore di pregiate pubblicazioni di argomento teologico, ascetico-morale, è sempre pronto a collaborare con *Voci Fraterne* lieto di infiammare i nostri ex-allievi all'amore dell'Ausiliatrice.

VERONA: Il Cav. Alessandro Canestrari, Cassiere dell'Unione, è stato nominato Commendatore della Repubblica. - Il Dott. Camillo Bonazzi è stato insignito del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica.

CUNEO-ORATORIO: Il Maresc. Lorenzo Tiraboschi è stato insignito della Croce di Cavaliere della Repubblica.

L'Aquila:
L'Ex-allievo Giovanni D'Eremo è stato nominato dal Presidente Gronchi, Cavaliere della Repubblica.

Avigliana:
Dr. Giuseppe Valloire, già Presidente dell'Unione è stato nominato Cavaliere al merito del lavoro.

Roma:
Il Dott. Gaetano Ramacciotti, già decorato nel 1955 della Commenda « Al Merito della Repubblica Italiana » è stato ora dal S. Padre insignito anche della « Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno ».

LAUREE

Treviglio:
Dr. Rag. Luigi Manzoni, in scienze economiche all'Università del Sacro Cuore.

Alassio:
Dr. Fausto Cipani in medicina e chirurgia.

Lanusei:
Gli ex-allievi Bernardo Aste, Cristoforo Loi e Luigi Cabiddu in giurisprudenza.

Novara:
Dr. Giacomo Perolini in medicina e chirurgia.

Verona:
Laureati in medicina: Dr. Giorgio Pincini - Dr. Silvio Greselin - Dr. Luigi Vecchini - Dr. Giovanni Scappini - «Dr. Fausto Cipani.
In ingegneria Dr. Pietro Martinelli.
In filosofiia Dr. Sergio Rosin.

Castelfranco Veneto:
Dott. Graziano Busato per laurea in Chimica.

Borgo S. Martino:
Hanno conseguito la loro laurea i seguenti Soci: Dott. Felice Bertone - Dott. Giovanni Dazzi - Dott. Peppino Fanchiotti - Dott. Enzo Torelli.

Borgomanero:
Ing. Pier Luigi Motto laureato in Ingegneria Industriale elettrotecnica.

A volo d'uccello

sulle nostre Unioni d'Italia

◈ **MESSINA** ◈ Il 27 Gennaio si tenne l'assemblea degli ex-allievi nell'occasione della festa di Don Bosco. Il Prof. Don A. M. Alessi parlò di Don Bosco, mise in risalto la figura della sua santa Mamma e ne commemorò il centenario della morte.

◈ **VARAZZE** ◈ Il 10 Febbraio furono chiamati a convegno gli ex-allievi giovani; risposero molti e con entusiasmo.

◈ **BARI** ◈ L'attuale Delegato Don Pietro Pasquariello ha saputo dare un soffio di vigorosa ripresa all'Unione locale e alla Federazione Regionale. E' stata posta come base, che dà vita ad ogni altra attività, l'esercizio di « Buona Morte ». Il 20 Gennaio convennero un bel numero di giovani ex-allievi sportivi, i quali, dopo aver adempiuto agli obblighi religiosi, si riunirono per definire il programma sportivo da attuarsi nell'anno.

◈ **PIACENZA** ◈ 3 Febbraio. Costituzione ufficiale dell'Unione e festa di S. Giovanni Bosco con la partecipazione del Rev.mo Don Seriè e del Vice-Presidente Nazionale Comm. Dr. Vincenzo Vidili. Benedizione della bandiera; Madrina la Signora Zanzucchi. Riunione plenaria, dalla quale uscirono le seguenti deliberazioni: Esercizio mensile della « Buona morte » ogni II.a domenica del mese; allestimento della sala di ritrovo e impegno a partecipare agli esercizi spirituali.

◈ **PADOVA** ◈ Il Gruppo ex-allievi universitari si è unito a quello già esistente, composto di ex-allievi residenti in Padova, per la celebrazione della festa di San Giovanni Bosco, le cui funzioni si svolsero nella Chiesa di S. Canziano.

◈ **NAPOLI VOMERO** ◈ In un Convegno dei Dirigenti delle Compagnie degli Oratori dell'Ispettoria Salesiana meridionale, il Prof. A. Angelini, Vice-Presidente della Federazione Nazionale ex-allievi, rivolse la sua parola ai giovani intervenuti (120 dirigenti qualificati).. « Il lavoro che essi svolgono nelle Compagnie — disse — dovrà trovare domani la sua continuità nel Movimento ex-allievi, che vuole essere il prolungamento nel tempo delle attività e delle iniziative imparate alla scuola di Don Bosco ».

Rispose il Presidente Internazionale, Avvocato Brusa, ringraziando e assicurando che questa continuità di programmi e di ideali tra le due organizzazioni salesiane è nei voti di tutti.

L'abbraccio fraterno dei due esponenti qualificati delle Compagnie e della Federazione ex-allievi voleva essere il simbolo della collaborazione fraterna che tutti unisce in Don Bosco.

◈ **TORINO S. PAOLO** ◈ L'Unione è fiorente. Esplica molteplici attività, di cui sottolineiamo quella caritatevole, esercitata attraverso la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli (tutta di ex-allievi), che ha beneficato per il valore di un milione e mezzo, e quella filodrammatica, sempre in lodevole efficienza.

◈ **SCHIO** ◈ Unanime partecipazione al triduo per la festa di Don Bosco, celebrata il 3 Febbraio u. s. Tradizionale cena sociale, durante la quale gli intervenuti hanno dato sfogo ai loro sentimenti di attaccamento a Don Bosco e alle sue opere.

Al Convegno Don Scianca celebra una delle sua Messe d'oro. Fra gli ex-allievi si è formato un Comitato pro erigenda chiesa dell'Oratorio.

Il numero dei tesserati ha superato quello dello scorso anno. Attualmente sono 350. Essendo una Unione di Oratorio, essa partecipa e incrementa tutte le manifestazioni indette nell'Oratorio stesso.

◈ **BUSTO ARSIZIO** ◈ Il 3 Febbraio il Gruppo di Busto celebrò la festa di Don Bosco e si sono stretti attorno al loro amato Arciprete Mons. Galimberti — Delegato Nazionale dei Sacerdoti ex-allievi — per assistere la S. Messa e sentire la sua eloquente parola.

◈ **ROMA « PIO XI »** ◈ Si è insediato il nuovo Salesiano Incaricato degli ex-allievi nella persona del Rev.do Don Vincenzo Mendola, che prese contatto con gli ex-allievi nell'occasione dell'esercizio di « Buona Morte » nel mese di Dicembre.

S'inaugurarono i nuovi locali destinati agli ex-allievi. Sono in programma altre iniziative che daranno un buon impulso all'Unione.

◈ **FIDENZA** ◈ Il Gruppo ex-allievi di Fidenza organizzò la festa di Don Bosco nella città. Fece celebrare, il 31 Gennaio, nella Cappella dedicata a Maria Ausiliatrice due Sante Messe. Vi fu buon concorso di devoti del Santo, particolarmente cooperatori ed ex-allievi.

◈ **INTRA** ◈ La domenica 10 Febbraio gli ex-allievi, in collaborazione con la Fabbriceria dell'Oratorio, organizzarono la festa di Don Bosco.

◈ **CASTELFRANCO VENETO** ◈ E' sorto da quasi due anni un Gruppo a Castelfranco Veneto assai fiorente. Presidente Avv. Primo Cazzaro. Nel corso dell'anno 1956 si sono tenuti cinque raduni mensili presso il Duomo di Castelfranco e quattro nella Casa Salesiana di Castel di Godego, il cui Direttore si è preso cura del Gruppo, che ha voluto offrire l'altare di marmo dedicato a S. Giovanni Bosco di quella Cappella Salesiana.

◈ **ROMA S. CUORE** ◈ Gli ex-allievi il 27 Gennaio u. s. accorsero alla Basilica del S. Cuore, per la S. Messa mensile, più numerosi del solito, perchè la celebrava il V Successore di Don Bosco in partenza per l'America. Serviva la S. Messa il Presidente Confederale Gr. Uff. Arturo Poesio.

◈ **BORGO S. MARTINO** ◈ Il 3 Febbraio si sono riuniti tutti gli ex-allievi residenti in Borgo S. Martino e viciniori. Si accostarono ai Sacramenti in onore di S. Giovanni Bosco e tennero una proficua riunione. Si impegnarono di ritornare nel prossimo aprile conducendo altri condiscepoli.

◈ **CHIOGGIA** ◈ Fiorente Unione di Oratorio. Gli ex-allievi collaborarono efficacemente con i Salesiani per la buona riuscita della festa di D. Bosco, preceduta da conferenze religiose concluse con una ben riuscita rappresentazione teatrale, i cui attori furono gli ex-allievi stessi. Il Sacerdote Don Emilio Bonomi illustrò la figura del S. Fondatore.
Il Presidente Dott. Bighin diede relazione delle attività realizzate nell'anno precedente. Degno di nota il rinnovamento e abbellimento della Sede e della Sala di ritrovo. I tesserati superano il numero di 200. Infine studiarono il programma per l'organizzazione delle giornate « carnevalesche » tanto gradite alla popolazione, diventate prerogativa dell'Unione e dell'Oratorio.

◈ **MOGLIANO VENETO** ◈ Il 3 Febbraio ebbe luogo il XVI Convegno Giovani. Grande concorso ed entusiasmo.

◈ **NAPOLI VOMERO** ◈ *Simpatica riunione natalizia.* L'adunanza mensile di Dicembre fu spostata all'antivigilia di Natale. Dopo la S. Messa e le consuete pratiche religiose, fu ascoltato il Messaggio natalizio del S. Padre, quindi il Prof. Palmieri porse, a nome degli ex-allievi, a tutti i Superiori e in particolare al Signor Ispettore e Sig. Direttore presenti, gli auguri più sentiti. Rispose il Sig. Ispettore, ricambiando di cuore e lodando la simpatica iniziativa di sapore tanto familiare.

◈ **MARCIANISE** ◈ Anche in questa località è sorto un Gruppo. La prima riunione ebbe luogo il 13 Gennaio. Oltre una quarantina si diedero convegno prima nella Cattedrale, per adempiere agli obblighi religiosi da buoni ex-allievi, ove celebrò il loro antico maestro Don Tittarelli, quindi alla casa del Sig. Arcinni, ove ebbero luogo brindisi e conversazioni, che si conclusero con buoni propositi di vivere sempre nello spirito di Don Bosco.
Si proposero di fare ogni mese l'esercizio della « Buona Morte ». Il Gruppo sarà assistito dal Direttore di Caserta.

◈ **TORINO I° ORATORIO FESTIVO** ◈ La sera prima che partisse per l'America il Rev.mo Rettor Maggiore, gli ex-allievi del Primo Oratorio Festivo accorsero per rendergli un filiale omaggio: oltre 300 presenti.
Offrirono un presente di L. 50.000, quale piccolo contributo per il futuro erigendo Pontificio Ateneo Salesiano in Roma.
Il Presidente, Sig. Bonino, lesse la relazione delle attività esplicate nell'anno precedente. Lo scorso anno la Presidenza promise al Rev.mo Rettor Maggiore di portare l'Unione a 500 tesserati. Ora sono oltre 600 e s'impegnano di portarli a 1.000. E' in atto una grande campagna per il ricupero. Ogni lunedì si riuniscono i membri di Presidenza, per escogitare iniziative da attuare.

◈ **BOLOGNA « ORATORIO »** ◈ Fu scoperta una lapide nell'atrio dell'Oratorio, in memoria del Ten. medico *Ovidio Papalli,* caduto eroicamente sul fronte russo, decorato di medaglia d'oro. Con gli ex-allievi erano presenti il Babbo dell'eroico caduto e i Superiori Salesiani locali. Lo commemorò il compagno d'oratorio Don Bassi. Dopo la cerimonia gli ex-allievi si riunirono per esaminare l'attività svolta nell'anno passato e approvare il programma per l'anno nuovo, tracciato dall'attiva Presidenza.

◈ **FRASCATI C.C.** ◈ Tradizionale Convegno nel giorno dell'Immacolata. Partecipazione dei Soci quasi plebiscitaria. Trattazione dei punti programmatici.

◈ **NAPOLI ORATORIO « TARSIA »** ◈ Gli ex-allievi si sono riuniti per l'Immacolata. E' una Unione entusiasticamente affiatata. La Presidenza manda ai Soci una « Circolare mensile » ciclostilata, molto interessante, intitolata « *Tavola Rotonda* ».

◈ **IVREA** ◈ Il 3 Febbraio nell'Istituto « Cardinal Cagliero » si celebrò la festa di S. Giovanni Bosco, in occasione della quale gli ex-allievi dell'Unione hanno tenuto il loro annuale Convegno.
S. E. Mons. Rostagno, Vescovo d'Ivrea, onorò — come sempre — con la sua ininterrotta presenza tutte le funzioni religiose del mattino; portò agli ex-allievi la sua paterna benedizione e fu ospite d'onore alla mensa dell'Istituto, che raccoglieva affratellati, nella festosa ricorrenza, tutta intera la famiglia salesiana: Superiori, allievi, ex-allievi.
Il Rev.mo Sig. Ispettore, Don Antonio Toigo, celebrò, nella mattinata, una santa Messa, riservata agli ex-allievi, i quali si riunirono poi nel salone delle adunanze per l'assemblea annuale.
L'Incaricato Sig. Don Stefli e il Presidente Sig. Dott. Perino, hanno svolto la loro relazione sull'attività dell'Unione e il Sig. Ispettore ha rivolto ai convenuti la sua parola di compiacimento per l'attività svolta e per i propositi di più intensa azione manifestata nel Convegno.

◈ **TORINO CASA MADRE** ◈ Facendo seguito alla Conferenza sul Dogma della Immacolata, tenuta a Dicembre da Don Pavese, ed a quella su « *Urgenza ed attualità del problema della Stampa* » tenuta dal Prof. Biglia, gli ex-allievi intervenuti all'Esercizio mensile della Buona Morte di Gennaio, hanno ascoltato con vivo interesse l'ampia ed approfondita disamina dell'Avv. Umberto Zaccone, illustre personalità del campo cattolico e politico (italiano ed europeo) su « I rapporti di interdipendenza tra la stampa e l'opinione pubblica » e su « I problemi della stampa cattolica ».

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

Lanusei:
Sig. Carlo Prina - Sig.na Carla Rocchetta.
Dr. Tarquinio Ladu - Sig.na Dina Cuccu.

Casa Madre:
Sig. Renato Bianco - Sig.na Adriana Bossi.
Prof. Pierangelo Margazini - Prof.ssa Fernanda Cirelli.

Verona:
Sig. Mario Paini - Sig.na Ornella Baracca.
Sig. Angelo Boscaini - Sig.na Danila Vallicella.
Sig. Renzo Sartori - Sig.na Emma Duliman.

Castelfranco Veneto:
Sig. Geom. Armando Bazan - Sig.na Dal Cin Severina.

Torre Annunziata:
Sig. Mario Tedesco - Sig.na Geppina Longobardi.

Borgo S. Martino:
Dr. Fernando Sorisio - Sig.na Giovanna Palazza.
Sig. Gigi Ganora - Sig.na Vittorina Foglizzo.
Sig. Franco Soffiantino - Sig.na Gianfranca Piano.

Napoli:
Sig. Giuseppe Artale - Sig.na Carla Campo.
Prof. Luigi Scarano - Sig.na Giuseppina Di Stani.

PER NOZZE D'ARGENTO

Trento:
Sig. Cav. Nerino Buffa.

Libri raccomandati

« DIFENDI TUA MADRE » di D. GIANNINI, edito dalla L. E. S. (Via Carlo Rolando Ge-Sampierdarena) prezzo L. 250.

E' un libretto scritto in forma dilettevole, che difende la nostra Madre del Cielo dagli assalti dei protestanti.

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)

Quindicinale - 1° Marzo 1957 - N. 5 Spedlz. in abbon. postale - Gruppo II

NECROLOGIO

EX-ALLIEVO CHE HA CONOSCIUTO DON BOSCO

Solo ora ci è giunta la notizia della morte di

GIOVANNI BONA

ultraottantenne, che nella sua giovinezza ebbe la fortuna di conoscere San Giovanni Bosco. Del suo incontro con Don Bosco scrisse un grazioso episodio il Prof. Dott. Sac. Carlo Cappello, apparso nel fascicolo di *Voci Fraterne* di Marzo 1955.

° ° °

COMMEMORAZ. DI DON GIUSEPPE PIACENTE

E' stato commemorato con l'occasione della riunione mensile per l'esercizio della « Buona Morte » dall'On. Avv. Alessandro Gatta, Presidente Regionale, il benemerito indimenticabile salesiano Don GIUSEPPE PIACENTE deceduto il 4 Genn. u. s., per il quale gli intervenuti hanno offerto preghiere e Comunioni.

Di lui scriveva S. E. il Vescovo Mons. Guglielmo Motolese: « Don Piacente, Salesiano di Don Bosco — immolò la Vittima divina, fino all'ultimo giorno, con la pietà dei Santi

Fu nella carità eminente — realizzatore instancabile — saggio nel consiglio — guida sapiente ed amorosa — nella famiglia naturale e in quella salesiana ».

° ° °

BOLOGNA

VITTORIO BARBIERI

morto all'età di 43 anni. Uno dei nostri migliori ex-allievi ed affezionatissimo al suo Collegio. Si andò preparando alla morte con cosciente e cristiana rassegnazione.

ELVIRO BONAZZI

deceduto a Bologna. Entrò nel Collegio insieme con il fratello, nel primo anno di fondazione. La sua edificante morte confortata dai Santi Sacramenti ha lasciato in tutti profonda impressione.

CUORGNE'

Si segnala la morte del sig.

GASPARE GIORSA

d'anni 81.

FOSSANO

Si segnala la morte del sig.

BENIAMINO BOSONETTO

alla ancor giovane età di 53 anni.

LIVORNO

GIOVANNI MARFORI

ex-allievo e cooperatore salesiano, alla nota bontà univa rara abilità di tecnico costruttore competentissimo, che innalzò edifici per i secoli in Polonia e in Italia. Per l'ultima volta visitava, portato a spalle dagli ex-allievi, il « suo » Tempio della Vittoria dedicato al S. Cuore. Nei sacrifici e nelle rinuncie fu vicino a Don Masera nel realizzarne i progetti di quell'Opera Salesiana in Livorno, che col Tempio e l'Istituto ingigantiva sempre più, mentre egli dava poderosa consistenza agli edifici, che via via costruì e ampliò.

Tra le sue benemerenze ebbe anche la profonda gioia cristiana di regalare a Don Bosco il figlio Michele, che divenne Sacerdote Salesiano.

° ° °

GIULIO CESARE STEFANUTTI

chiamato dagli Oratoriani « il nonno »; egli dava tutta la sua attività per l'Oratorio. Ultimamente disimpegnava con amore l'incombenza di sacrestano.

ROMA S. CUORE

Dott. ANTONIO VITANTONIO

Ispettore Generale H. del Ministero delle Finanze. Ex-allievo del S. Cuore in Roma ebbe per Don Ceria e per gli altri Superiori affetto tenace e imperituro. Funzionario valoroso e integerrimo, riscosse sempre ammirazione e stima. Una moltitudine di ex-allievi, Superiori e amici ne accompagnarono la salma al cimitero e pregano ora pace per la sua Anima eletta.

TRENTO

ENRICO TOMEDI

all'età di anni 81 si è spento, dopo essere stato sempre tanto affezionato alla sua Unione.

PALERMO

Dott. Cav. ANTONIO GIUA

nato a Lanusei nel 1906 e morto a Palermo il 7 gen. u. s.

Fratello di due Salesiani. Funzionario della Corte dei Conti, sezione di Palermo. Molto affezionato a Don Bosco, alla sua Opera e all'Organizzazione ex-allievi. Appena giunto a Palermo si presentò all'Unione per continuare a vivere la vita dell'Associazione ex-allievi.

ASTI

PIETRO UGAGLIA

ex-allievo dell'Oratorio. Morì da giusto come da giusto era vissuto. Lascia ai suoi cinque figli, tutti ex-allievi, larga eredità di meriti e di laboriosità.

Amava frequentare l'Oratorio e intrattenersi con gli amici e recitare le preghiere serali.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno G. Volante - Torino, Via Brindisi 9